

INTERVENTO

del CARDINALE LORENZO BALDISSERI

Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi

all'Incontro

DA CRACOVIA A PANAMA

Il Sinodo in cammino con i giovani

Roma, 5-9 aprile 2017

Argomento:

Spiegazione del tema del Sinodo

ROMA, 06 Aprile 2017

SALUTO INIZIALE ed INTRODUZIONE

Saluto cordialmente Sua Eminenza il Cardinale Kevin Joseph Farrell, i suoi collaboratori, e tutti voi venuti da ogni parte del mondo. Questo incontro è un segno forte dell'universalità della Chiesa, che si rivolge ai giovani per annunciare la bellezza del Vangelo ed accompagnarli nel loro cammino di ricerca di senso, di discernimento per le scelte di vita e di raggiungimento della propria felicità.

Questi giorni sono particolarmente significativi in quanto sono preparatori sia della prossima GMG di Panama nel 2019, sia del prossimo Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2018. Lo svolgimento dei processi in ordine ai risultati che si vogliono ottenere, dipende proprio dalla preparazione che deve essere fatta con grande attenzione

Sono allora lieto di introdurre questo incontro per presentare, in qualità di Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi il *Documento Preparatorio* del prossimo Sinodo per una adeguata riflessione, che desideriamo condividere in questi giorni. L'approfondimento dei contenuti del documento è una tappa importante nel processo che porterà allo svolgimento dell'Assemblea sinodale, in quanto esso orienta il cammino che si intende percorrere e le modalità con le quali si intende procedere.

IL TEMA: *I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE*

Come è previsto dall'ordinamento, il tema del Sinodo è stato scelto personalmente dal Papa. La sua decisione si è avvalsa di un'ampia consultazione. Sono stati ascoltati innanzitutto i membri dell'ultima Assemblea sinodale, quella sulla famiglia. Successivamente è stato chiesto alle Conferenze Episcopali e ad altri organismi di indicare una terna di argomenti, motivandone la scelta. Le indicazioni provenienti da questa consultazione sono state valutate nel Consiglio del Sinodo. Infine, il Santo Padre ha voluto consultare anche i Cardinali nel Concistoro tenutosi nello scorso giugno. Sentito il parere di tanti e constatato l'interesse quasi unanime che nella vita della Chiesa rivestono i giovani, il Papa ha scelto il tema ormai noto a tutti: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Nella scelta effettuata non è certamente secondario il particolare affetto che lo stesso Papa Francesco nutre per i giovani. Lo dice in maniera esplicita nella *Lettera* che ha indirizzato direttamente a loro in occasione della presentazione del *Documento Preparatorio*: «Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore».

Farò ora alcune considerazioni sui termini contenuti nel titolo del tema scelto, in maniera da mettere a fuoco alcuni elementi che torneranno utili nel lavoro che faremo in questi due giorni.

a) I giovani.

Il cammino preparatorio del Sinodo è rivolto a tutti i giovani del mondo, non solo ai cattolici e ai cristiani, ma anche agli appartenenti ad altre credenze o fedi religiose e ai non credenti. La portata è quindi di grande respiro, nella consapevolezza comunque delle specificità che caratterizzano i giovani nelle diverse aree geografiche della Terra. Perderemmo un'occasione favorevole se ci limitassimo solo ai giovani che partecipano attivamente alla vita ecclesiale o alle iniziative che promuoviamo. L'intenzione è quella di raggiungere tutti i giovani, o almeno il maggior numero possibile, nelle situazioni concrete della loro esistenza. L'atteggiamento con cui il *Documento Preparatorio* si rapporta ad essi può essere così espresso: i giovani non sono tanto 'oggetto' dell'attenzione del mondo degli adulti, quanto 'soggetti' nella costruzione della loro vita, di un mondo migliore e di una Chiesa che sia sempre più capace di creare ponti nella relazione tra Dio e ciascuna persona per favorirne l'incontro. Tre parole possono sintetizzare questo atteggiamento: ascolto, coinvolgimento e 'protagonisti'. Mons. Fabene nel suo intervento metterà in luce il rilievo ed il significato che queste parole hanno nel nostro contesto. Per dirla in breve, il Sinodo **non** è 'sui giovani' (considerati come semplici 'oggetti' di studio) e nemmeno 'dei giovani' (in quanto rimane immutato che l'Assemblea sinodale dell'ottobre 2018 è riservata ai Vescovi, i quali sono chiamati a raccogliere il lungo lavoro preparatorio e a dare le loro indicazioni). Il Sinodo è **invece** 'con i giovani' (tutta la Chiesa, a cominciare dal Papa, si è messa in cammino con loro) e 'per i giovani' (ciò che ci sta a cuore è il loro autentico bene).

b) La fede

Nella *Lettera ai giovani* Papa Francesco li invita ad esprimere e comunicare la loro fede. E nel *Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù* sottolinea che un interrogativo che accompagna tutto il cammino sinodale riguarda il modo in cui "voi giovani vivete l'esperienza della fede in mezzo alle sfide del nostro tempo". Egli è convinto che una fede adulta e matura sia la via maestra per raggiungere la felicità. Essa trova il suo culmine nell'accoglienza della persona di Gesù nella propria vita. In Lui e grazie a Lui trova risposta quella domanda di senso che accompagna tutte le età della vita, ed in particolare la giovinezza. Gesù, allora, non è semplicemente l'esempio, tra gli altri, di una vita pienamente realizzata. Solo Lui ha "parole di vita eterna", ovvero di una vita autentica, di una vita che vale la pena vivere, di una vita che non è sconfitta nemmeno dalla morte. La Sua persona e le Sue parole continuano ad attirare e ad affascinare tanti giovani.

c) La vocazione

Il termine 'vocazione' va inteso in senso ampio. Vi è una vocazione che accomuna tutti gli uomini: la vocazione alla vita e all'amore. Ma, come si afferma nell'Introduzione del *Documento Preparatorio*, «la vocazione all'amore assume per

ciascuno una forma concreta nella vita quotidiana attraverso una serie di scelte, che articolano stato di vita (matrimonio, ministero ordinato, vita consacrata, ecc.), professione, modalità di impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo e dei soldi, ecc.)». Tutti gli uomini si trovano confrontati – prima o poi – con queste scelte. Sono inevitabili, anche se magari non sempre e dovunque vengono compiute in maniera libera e consapevole. Esse si inquadrano all'interno del 'progetto di vita' di ogni persona, progetto che viene formandosi e maturandosi durante la giovinezza. È quindi importante che ogni giovane riesca ad individuare la propria vocazione personale e vi aderisca coscientemente per poter realizzare la propria vita in maniera autentica e rispondere così al fine per cui è stato creato.

d) Il discernimento

In questa ottica acquista un'importanza decisiva il discernimento vocazionale, che ha precisamente lo scopo di scoprire come trasformare, alla luce della fede, le scelte della vita «in passi verso la pienezza della gioia a cui tutti siamo chiamati» (*Documento Preparatorio*, Introduzione). Esso si presenta quindi come uno strumento necessario per scoprire e realizzare il progetto che Dio ha sulla propria vita, la realizzazione del quale garantisce il raggiungimento della felicità. Papa Francesco in varie circostanze ha rimarcato quanto Egli ritenga necessario che il discernimento divenga sempre più un elemento che caratterizza la vita dei singoli fedeli e della Chiesa tutta. Egli evidenzia che esso «richiede (...) una fine sensibilità spirituale, un porsi di fronte a sé stesso e di fronte all'altro “*sine proprio*”, con distacco completo da pregiudizi e da interessi personali o di gruppo». E ricorda che «nel discernimento non si tratta solamente di scegliere tra il bene e il male, ma tra il bene e il meglio, tra ciò che è buono e ciò che porta all'identificazione con Cristo». (Papa Francesco, *Discorso ai Partecipanti alla Plenaria della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica*, 28 gennaio 2017). È importante che nel cammino di scoperta della loro vocazione i giovani siano affiancati da guide attente ed esperte, le quali – come afferma il Santo Padre – siano dotate di «uno sguardo di discernimento, che accompagna le persone, senza né impossessarsi della loro coscienza, né pretendere di controllare la grazia di Dio» (Papa Francesco, *Discorso ai Partecipanti al Convegno Internazionale di Pastorale Vocazionale, promosso dalla Congregazione per il Clero*, 21 ottobre 2016).

I primi soggetti del discernimento sulla loro vita sono comunque gli stessi giovani. Occorre, però, che siano opportunamente formati alle sue regole e alla sua pratica. Nel *Discorso durante l'incontro con i Sacerdoti e i Consacrati*, tenuto nel Duomo di Milano pochi giorni fa, il 25 marzo, Papa Francesco lo ha richiamato all'attenzione di tutti: «C'è una scelta che come pastori non possiamo eludere: formare al discernimento. (...). La cultura dell'abbondanza a cui siamo sottoposti offre un orizzonte di tante possibilità, presentandole tutte come valide e buone. I nostri giovani sono esposti a uno zapping continuo. Possono navigare su due o tre schermi aperti contemporaneamente, possono interagire nello stesso tempo in diversi

scenari virtuali (...). Perciò ritengo che sia bene insegnare loro a discernere, perché abbiano gli strumenti e gli elementi che li aiutino a percorrere il cammino della vita senza che si estingua lo Spirito Santo che è in loro». Ed ha concluso esprimendo la sua convinzione che «come comunità ecclesiale dobbiamo incrementare l'habitus del discernimento. E questa è una sfida, e richiede la grazia del discernimento, per cercare di imparare ad avere l'abito del discernimento» (*ibidem*).

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO PREPARATORIO

Presento ora sinteticamente la strutturazione del *Documento Preparatorio*, all'approfondimento del quale lavoreremo in questi due giorni. Occorre precisare che esso non vuole essere un documento compiuto, ma semplicemente costituire l'inizio di un percorso i cui frutti saranno raccolti solo al termine di tutto il cammino sinodale.

Subito dopo l'Introduzione, viene proposta l'icona evangelica dell'apostolo Giovanni. «Nella lettura tradizionale del Quarto Vangelo egli è sia la figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù, sia "il discepolo che Gesù amava"» (*Documento Preparatorio*, Sulle orme del discepolo amato). Insieme con lui ogni giovane può sentirsi realmente amato dal Signore e desideroso di seguirLo nella via che Egli indica personalmente a lui o a lei.

Nel primo capitolo, intitolato *I giovani nel mondo di oggi*, vengono delineate «sommariamente alcune dinamiche sociali e culturali del mondo in cui i giovani crescono e prendono le loro decisioni, per proporre una lettura di fede» (*Documento Preparatorio*, Introduzione). Il prof. Alessandro Rosina ci accompagnerà nell'approfondimento di questo capitolo.

Il secondo capitolo è centrato sul tema *Fede, Discernimento, Vocazione*. Padre Jean-Paul Hernandez orienterà la nostra riflessione comune, focalizzando l'attenzione sui «passaggi fondamentali del processo di discernimento, che è lo strumento principale che la Chiesa si sente di offrire ai giovani per scoprire, alla luce della fede, la propria vocazione» (*Documento Preparatorio*, Introduzione).

Il terzo capitolo ha come titolo: *L'azione pastorale*. In esso «si mettono a tema gli snodi fondamentali di una pastorale giovanile vocazionale», sottolineando i soggetti, i luoghi e gli strumenti dell'azione pastorale. Don Fabio Attard ha il compito di introdurci alla discussione su questo capitolo.

A Maria di Nazareth, che accogliendo la Parola ha portato a compimento la Sua vocazione, viene affidato tutto il percorso sinodale.

Parte integrante del *Documento Preparatorio* è il Questionario, per mezzo del quale le Conferenze Episcopali e agli altri organismi aventi diritto vengono invitati ad “esprimere la loro comprensione del mondo giovanile e a leggere la loro esperienza di accompagnamento vocazionale, in vista della raccolta di elementi per la redazione del *Documento di lavoro o Instrumentum laboris*» (*Documento Preparatorio, Questionario*).

CONCLUSIONE

Nella *Lettera ai Giovani* Papa Francesco ricorda che Gesù rivolge loro il suo sguardo e li invita ad andare presso di Lui. E nell'affidarli a Maria, sottolinea che è «una giovane come voi, a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole». Vogliamo fare nostro questo sguardo che Dio Padre e Gesù hanno verso i giovani, in maniera che durante tutto il percorso sinodale possiamo essere guidati da «uno sguardo capace di scorgere la positività negli eventi umani e spirituali che incontriamo; un cuore stupito e grato di fronte ai doni che le persone portano in sé, mettendo in luce le potenzialità più dei limiti, il presente e il futuro in continuità col passato» (Papa Francesco, *Discorso ai Partecipanti al Convegno promosso dall'Ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni della CEI, 5 gennaio 2017*). Sono convinto che il Signore opera incessantemente in maniera stupenda nella vita dei giovani e che, insieme con Maria, ciascuno di loro può esultare dicendo “Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente”, come ci suggerisce il titolo della GMG di quest’anno.

Vi ringrazio per la vostra cortese attenzione e auguro a tutti un buon cammino sinodale e una buona esperienza nella GMG di Panama.